Avvenire

17 novembre 2026

INTERVISTA A RICCARDO COLOMBANI

«Tra Governo e banche serve un accordo»

Il segretario di First Cisl: «Questo contenzioso è pericoloso. Nel nuovo contratto Protocollo sul tema IA»

PIETRO **SACCÒ**

Casi come quello di Revolut sorprendono solo in parte Riccardo Colombani, segretario generale del sindacato dei bancari First Cisl. «Può avere inciso la forte, forse eccessiva, focalizzazione all'aumento del numero dei clienti, che hanno superato i 6 milioni. Comunque, è positivo che la banca abbia subito garantito la regolarità dei servizi». Certo, questo caso si inserisce in un momento di profonda trasformazione del settore del credito in Italia.

La strada sembra spianata per l'operazione Intesa-Mps ed è partita la trattativa Crédit Agricole-Banco Bpm: come cambierà lo scenario per i lavoratori delle banche italiane?

Esattamente due anni fa è iniziato il ridisegno del sistema bancario che oggi sta diventando uno tsunami, ma le ragioni, fortunatamente, non sono legate a crisi bancarie. Anzi, il sistema delle banche gode di ottima salute. Bisogna pertanto evitare di continuare a perseguire logiche regressive di compressione dei livelli occupazionali e di alimentare fenomeni di mobilità territoriale e professionale incontrollati. Sono necessarie, invece, politiche condivise per rendere gratificante e stimolante il lavoro in banca, che deve anche ritornare ad attirare i giovani, visto che siamo il fanalino di coda in Europa per occupati under 40. Dietro di noi c'è solo la Grecia.

Le banche continuano a registrare utili record. Come giudica questi risultati e come dovrebbero essere redistribuiti tra azionisti, lavoratori e clienti?

Nei primi nove mesi del 2026 i cinque maggiori gruppi hanno realizzato utili netti per oltre 22,5 miliardi di euro. Il costo del personale è sceso al 23,2% dei proventi operativi, mentre il rapporto degli utili netti con i proventi operativi è salito al 39%. A fine 2022 le percentuali erano, rispettivamente, 31,8% e 21,5%. Non è un semplice sorpasso. Il capitale ha surclassato il lavoro. Sono pertanto indispensabili gli aumenti retributivi richiesti con la piattaforma unitaria di rivendicazione. È anzitutto giusto, perché quei risultati sono merito delle lavoratrici e dei lavoratori, ma è anche necessario per mantenere la coesione sociale.

Le tensioni tra governo e banche sulla manovra sono giustificate?

Ci sono degli elementi oggettivi che credo sia giusto ricordare. Tra le misure discrezionali di reperimento di risorse, rivestono un ruolo rilevante quelle relative al sistema finanziario. Lo scorso anno è stato raggiunto un accordo triennale. Il *tax rate* delle big bancarie, che svolgono attività prevalente in Italia, è aumentato nei primi nove mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'attivazione di un contenzioso tra Governo e banche è pericoloso per il Paese: serve un nuovo accordo. Per la copertura della manovra in primis è necessario aggredire l'economia sommersa e quella illegale che ammontano a circa 218 miliardi di euro, senza condoni e rottamazioni. E serve allargare il contributo di solidarietà ad altre categorie di imprese e ambiti di business che vantano rendite di posizione.

Il 19 novembre riprende il confronto con l'Abi per il rinnovo del contratto. Quali passi avanti vi aspettate e quali sono i principali ostacoli da superare?

Il nuovo contributo previsto dalla manovra ha complicato il quadro: il Casl dell'Abi non ha ancora il mandato sulla parte economica. Ma è chiaro che il conto non può certo essere pagato dalle persone che lavorano in banca. Nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro il tempo è sempre fattore di gran rilievo. A maggior ragione oggi che l'inflazione sta crescendo velocemente. È però altrettanto importante fare bene, sia riguardo agli aspetti economici, sia a quelli normativi, anche perché vi sono richieste che non sono squisitamente economiche, ma che impattano sull'economicità. Basti pensare alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione: aumenta la paga oraria e rende il lavoro in banca più attrattivo per tutti, anche per i giovani.

Come deve evolvere il contratto nazionale per governare l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro bancario?

Abi si è impegnata a discutere, su richiesta di tutte le organizzazioni sindacali, del Protocollo per l'occupazione, che sarà oggetto di trattativa a partire dal 19 novembre. È un banco di prova importante per tutto il percorso negoziale.

I rappresentanti dei lavoratori temono la continua compressione dei livelli occupazionali «Sono necessarie politiche per rendere gratificante il lavoro in banca»



R. Colombani / *Imagoeconomica*